

D.I. n. 436/2000, art.8:

LA CERTIFICAZIONE DEI PERCORSI

LA CERTIFICAZIONE DEI PERCORSI

Al termine di ciascun percorso dell'IFTS, le Regioni e le Province autonome, previo superamento delle prove finali di verifica, rilasciano il certificato di specializzazione tecnica superiore¹, valido su tutto il territorio nazionale, redatto secondo il modello allegato, corredato da linee guida per la sua compilazione.

Il modello di "Certificato di specializzazione tecnica superiore" consente la attestazione delle competenze acquisite² nel percorso dell'IFTS secondo i principi della trasparenza, personalizzazione e flessibilità dei percorsi formativi. Inoltre, in virtù della sua specifica impostazione, il modello di "Certificato" svolge le seguenti funzioni:

1. garantisce la trasparenza per favorire la sua spendibilità in ambito comunitario, in raccordo con quanto stabilito dall'Ue sulla mobilità dei lavoratori;
2. favorisce l'integrazione tra le istituzioni e gli attori sociali che, a diverso titolo, sono coinvolti nei percorsi dell'IFTS e il riconoscimento dei crediti formativi in uscita verso altri sistemi;
3. consente, nella terminologia adottata, la coerenza con le azioni di progettazione nonché con quelle di accreditamento in ingresso.

Dal punto di vista tecnico, l'insieme delle competenze attestate, secondo questo dispositivo, presenta le seguenti caratteristiche:

- è strutturato in competenze di base, trasversali e tecnico professionali,
- è leggibile nel mondo del lavoro attraverso il riferimento ad una figura professionale,
- è collegato ai segmenti (unità formative) di cui è composto il percorso.

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione di percorso", previa verifica interna del comitato di progetto, con l'indicazione delle competenze acquisite in relazione ai segmenti formativi effettivamente frequentati (unità formative), con l'obiettivo di facilitare il passaggio e il riconoscimento delle competenze stesse in ulteriori percorsi.

Nel caso in cui sia previsto un utilizzo del Certificato nei Paesi dell'Ue, allo stesso può essere allegato un "supplemento al certificato", coerentemente con quanto concordato nell'ambito del Forum europeo sulla trasparenza delle qualificazioni, tradotto nella lingua del Paese di destinazione.

Le Regioni possono rilasciare, contemporaneamente, un attestato di qualifica professionale di secondo livello, valido anche ai fini dell'iscrizione al Centro per l'impiego, redatto secondo il modello adottato dal Ministero del Lavoro con Decreto 26 marzo 1996. L'attestato di qualifica viene rilasciato secondo criteri di equipollenza, al fine di favorire l'integrazione tra i sistemi formativi.

¹ Il "Certificato di specializzazione tecnica superiore" corrisponde al 4° livello della classificazione dell'Unione Europea. Tale classificazione delle certificazioni europee è stata definita con Decisione del Consiglio della CEE (85/368/CEE) relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità Europee.

² In questo contesto con il termine competenze si intende identificare l'insieme di risorse (conoscenze, abilità, ecc.) acquisibili nell'ambito di un percorso formativo, necessarie per affrontare efficacemente l'inserimento in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale.

(MODELLO DI CERTIFICATO)

(logo Regione, Unione Europea, MIUR)

CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE

in (1)

**RILASCIATO A CONCLUSIONE DEL
PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE
ISTITUITO CON DELIBERA REGIONALE N.....
Livello Europeo IV**

CONFERITO (2)

A

Nat.....a.....il.....

Soggetti attuatori del corso

Denominazione

Sede

.....
.....
.....
.....

L'ASSESSORE
(o suo delegato)

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE ESAMINATRICE

.....

.....

Registrato in data.....al n.....

(1) Indicare la figura nazionale di riferimento contenuta nell'All. A del documento tecnico di cui all'accordo sancito dalla Conferenza Unificata il, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del n.). Nel caso in cui si faccia riferimento a figure non comprese nel citato allegato, va indicata la seguente formula: "Rilasciato a conclusione del progetto pilota di istruzione e formazione tecnica superiore compreso nel piano 2002 – 2003, adottato con Delibera regionale n....."

(2) specificare l'eventuale esito con lode

1. FIGURA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

Descrizione della figura

.....

Attività professionali fondamentali

.....

.....

Classificazione ISTAT

.....

2. PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE

.....

3. COMPETENZE ACQUISITE

di base

Unità formative

.....

.....

.....

.....

.....

.....

trasversali

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

tecnico - professionali

.....

.....

.....

.....

4.3 TIROCINIO/I

Struttura/Azienda (Denominazione e sede)	durata in ore	Settore e Comparto di attività	Dimensione aziendale	Funzione/Processo organizzativo
---	------------------	-----------------------------------	-------------------------	------------------------------------

.....
.....
.....

Attività svolte:

.....

.....

.....

5. MODALITÀ DI VALUTAZIONE FINALE

Colloquio

.....

.....

Prova di simulazione

.....

.....

6. CREDITI FORMATIVI

.....

.....

.....

.....

7. ANNOTAZIONI INTEGRATIVE/ALTRE INFORMAZIONI

.....

.....

.....

.....

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE

La prima pagina del certificato ha valore di informazione sintetica ufficiale e in quanto tale può essere utilizzata a sé stante. Essa contiene i seguenti indicatori:

Logo delle istituzioni che rilasciano il certificato

Il logo permette l'identificazione dei referenti istituzionali conferendo la valenza di "atto pubblico" al certificato. Occorre aggiungere anche il logo dell'Unione Europea, nel caso in cui le iniziative siano cofinanziate dal FSE.

Certificati di Specializzazione Tecnica Superiore in.....

Indicare la denominazione della figura di riferimento del corso IFTS.

Livello Europeo

Il certificato finale IFTS corrisponde, di norma, al 4° livello della classificazione dell'Unione Europea. Tale classificazione delle certificazioni europee è stata definita con Decisione del Consiglio della CEE (85/368/CEE) relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità Europee.

Soggetto attuatore del corso e altri soggetti formativi

Il Nome della struttura che ha gestito il percorso e dei soggetti che vi hanno partecipato sottoscrivendo uno specifico accordo organizzativo, o costituendo una specifica associazione anche in forma consortile, con le indicazioni integrative del luogo e della data di rilascio del certificato, è considerato un elemento significativo, soprattutto per le imprese. Infatti, al di là delle indicazioni più dettagliate sulle caratteristiche del percorso formativo, l'immagine di qualità ed affidabilità della struttura formativa che ha consentito di arrivare al conseguimento del certificato costituisce per gli imprenditori la più immediata garanzia che alle acquisizioni certificate formalmente corrisponda un'effettiva capacità professionale del soggetto che ne è titolare.

Nome, data e luogo di nascita.

Coerentemente con gli orientamenti che emergono anche in altri Paesi europei, deve essere presente la preoccupazione di non inserire nell'attestato di certificazione attributi personali che possano introdurre elementi di potenziale discriminazione individuale e sociale rispetto alla possibilità di essere presi in considerazione per una occupazione.

Proprio per questo esse devono limitarsi agli elementi strettamente necessari ad identificare il titolare del certificato. In questo senso va intesa la presenza di descrittori come il nome, la data di nascita, il luogo di nascita.

Ruolo istituzionale del/dei firmatario/i

Il certificato è firmato dal competente assessore regionale o da un suo delegato e dal presidente della commissione giudicatrice

1) Figura professionale di riferimento

Descrivere sinteticamente la figura professionale assunta come riferimento del corso specificandone le attività professionali fondamentali.

Indicare inoltre le classificazioni ISTAT indicate nel documento tecnico, allegato D, contenuto nell'accordo sancito dalla Conferenza unificata per la programmazione dell'IFTS 2002/2003.

2) Profilo professionale regionale

Indicare il profilo professionale in cui può articolarsi, a livello regionale, la figura professionale di riferimento per corrispondere ai fabbisogni formativi del mercato del lavoro locale.

3) Competenze acquisite

Nella prima colonna vanno indicate le competenze acquisite strutturate in Unità Capitalizzabili. Ogni Unità Capitalizzabile è intesa come insieme di competenze autonomamente significativo e autoconsistente, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente specifica di professionalità, ed identificabile (dall'impresa, dal sistema formativo) quale risultato atteso di un processo formativo.

Le Unità Capitalizzabili sono distinte in tre tipologie:

- **di base:** costituiscono le risorse fondamentali comunque necessarie ad un individuo per l'accesso alla formazione e al lavoro, oltre che per lo sviluppo di un proprio percorso individuale e professionale.

Per competenze di base si intende quindi l'insieme delle conoscenze (e della loro capacità d'uso) che costituiscono sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore, sia la base minima per l'accesso al lavoro e alle professioni, costituendo in questo modo un moderno diritto di cittadinanza.

- **trasversali**, sono le competenze (comunicative, relazionali, di *problem solving*, ecc.) che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e che consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace in un contesto specifico. La valutazione e la certificazione delle competenze trasversali può avvenire solo in un contesto applicativo e quindi con riferimento alle competenze di base e tecnico professionali ad esse maggiormente connesse, utilizzando e, se necessario, ampliando le prove di valutazione di queste ultime.
- **tecnico professionali**, costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività operative richieste dai processi di lavoro a cui ci si riferisce nei diversi ambiti professionali. A tale riguardo è necessario richiamare le specificità che caratterizzano i diversi contributi che possono venire dal sistema scolastico, universitario e dalla formazione professionale regionale allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali.

Nella seconda colonna per ogni Unità Capitalizzabile deve essere indicata la denominazione della/e Unità formativa/e che concorre/ono al raggiungimento delle competenze stesse. Le Unità formative descrivono infatti il percorso formativo necessario all'acquisizione delle competenze previste nelle Unità Capitalizzabili e la loro relazione con le stesse. Nella compilazione delle due colonne si tenga conto del fatto che la relazione tra Unità Capitalizzabili e Unità Formative può, a seconda del progetto, risultare simmetrica (ad ogni Unità Capitalizzabile corrisponde una Unità Formativa) oppure asimmetrica (una Unità Capitalizzabile corrisponde a più Unità Formative o viceversa).

4) Percorso formativo

In questa sezione va indicata innanzitutto la durata in mesi e in ore del corso.

Inoltre per ogni Unità formativa va indicata:

- a. denominazione
- b. durata in ore
- c. contesto/i di apprendimento (aula, laboratorio, lavoro individuale, *project work*, ecc.)
- d. modalità di valutazione (colloqui, prova scritta, prova pratica e/o simulazione, esercitazioni, test, ecc.)

Questi descrittori del percorso formativo possono essere utilizzati anche per evidenziare eventuali crediti in ingresso. In questo caso è necessario:

indicare comunque il titolo dell'unità formativa riconosciuta quale credito, omettere la durata in ore;

indicare il contesto di apprendimento (ovviamente esterno al percorso) in cui le competenze sono state maturate (es.: lavoro, autoformazione, formazione professionale, ecc.);

indicare alla voce "modalità di verifica" unicamente gli eventuali titoli o certificazioni esterne considerate valide ai fini dell'accREDITamento (ad es: esami universitari sostenuti, patentino informatico ECDL, certificazione internazionale di conoscenza della lingua straniera).

Tirocinio

Nel certificato è necessario indicare la denominazione del soggetto ospitante e la sede di svolgimento del tirocinio; il settore/comparto di attività; la dimensione indicativa del soggetto ospitante utilizzando la tipologia piccola, media e grande impresa (p – m – g) e la funzione/i o il processo/i dove si sono svolte le attività del tirocinante. Tali informazioni andranno ripetute nel caso in cui l'esperienza di tirocinio sia stata svolta in più soggetti ospitanti.

Inoltre alla voce "Attività svolte" devono essere descritte in modo sintetico le attività o le aree di attività in cui il tirocinante è stato coinvolto.

5) Modalità della valutazione finale

Specificare qui ciò che si ritiene rilevante indicare sulla tipologia e i contenuti delle due prove di valutazione previsti per l'esame, secondo quanto stabilito dall'allegato A (colloquio e prova di simulazione) all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 2 marzo 2000 e utilizzate per accertare il raggiungimento delle conoscenze e delle competenze a conclusione del percorso formativo.

6) Crediti formativi

Indicare, secondo quanto previsto dal D.I. 436/2000 art.6., i crediti formativi riconoscibili da altri sistemi o istituzioni (scuola, università, formazione professionale).

Nel caso fosse stato previsto preventivamente, in sede progettuale, un rapporto di corrispondenza tra il percorso formativo IFTS e i percorsi di formazione professionale e/o i percorsi universitari è possibile dichiarare il valore del credito rispetto alla formazione professionale e/o esprimere tale corrispondenza con riferimento al sistema di crediti ECTS nell'ambito universitario. Tale indicazione di credito dovrà essere riferita oltre che all'ambito

di spendibilità, anche alla specifica struttura/strutture che si impegnano a riconoscerlo, verso quale percorso formativo/accademico e la validità nel tempo del credito stesso.

Qualora il valore di credito delle diverse unità in cui si struttura il percorso formativo non sia preventivamente definito, esso sarà determinato di volta in volta dal sistema che riceve in ingresso l'allievo in uscita dal percorso IFTS.

7) Annotazioni integrative/Altre informazioni

Aggiungere, se opportuno, ulteriori informazioni qualitative e individuali riguardanti l'esperienza e le modalità di svolgimento del percorso nella logica di rafforzare il valore e la spendibilità del certificato (ad esempio: la personalizzazione del percorso, le competenze accreditate in ingresso, l'uso di metodologie didattiche innovative, ecc.).